



## Sezione CAI PIEDIMONTE MATESE

Organizza

Domenica, 28 gennaio 2024

L'escursione a

### *Pietrelcina e le sue colline*

Incontro a Piedimonte Matese ore 7.45

Partenza da Pietrelcina (presso Convento Frati Cappuccini) ore 09.30

Possibilità di parcheggio: Scuola Elementare Statale Padre Pio Pietrelcina (pressi Convento)

Percorso ad anello; Durata: 5 ore; Dislivello: 250m; Difficoltà: T/E; ca. 12KM

**Percorso:** Iniziamo il nostro percorso con la visita del Convento dei Frati Cappuccini, la sua chiesa dedicata alla Sacra Famiglia e l'annesso Museo di Padre Pio per poi proseguire verso il centro storico di Pietrelcina. Una passeggiata attraverso l'antico Borgo di questo bellissimo luogo tutto in pietra ci porterà indietro di qualche tempo ove nel lontano 25 Maggio 1887 nacque il piccolo Francesco Forgione.

Dopo una breve pausa caffè intraprendiamo la nostra camminata verso le colline di questa incantevole cittadina quale meta ogni anno di tantissimi pellegrini. Percorrendo la Via del Rosario, un sentiero naturalistico che ci porterà a raggiungere Piana Romana, superando una collinetta coperta di olivi, il nostro sguardo spazierà dai campi di grano a qualche boschetto sempre verde e si potrà godere di un bellissimo panorama paesaggistico collinare del Fortore ove di fronte dall'altro lato risalta la veduta panoramica di Pietrelcina.

Leopardi decantava il "*Sempre caro mi fu quest'ermo colle*", intendendo un luogo, uno spazio, una piccola altura che permette l'incontro tra la creatura e il Creatore, il dialogo tra l'uomo e l'*Infinito*. Uno di questi tanti luoghi è Piana Romana, contrada a due chilometri dal centro abitato pietrelcinese.

Proprio qui a Piana Romana, Padre Pio ricevette le "*prime stimmate*" nel lontano 1910...In questo luogo, prodigio della natura, i coniugi Forgione, genitori di Padre Pio, avevano una piccola masseria e un fazzoletto di terra.

Continua la nostra camminata e sempre più ampia e spaziosa diventerà la vista panoramica a 360°...

*Cammina sempre con cotesto passo, anche se a te sembra che sia un passo lento...*

*Padre Pio*

## Pietrelcina



Piccolo ma grazioso paese nel cuore del Sannio ad appena 10 km da Benevento situata su una collina a poco più di 340m di altitudine sulla destra del fiume Tammaro.

Prima chiamata Pretapolcina o Pretapucina, sulle origini di Pietrelcina non si hanno notizie storiche precise ma la scoperta di alcune iscrizioni e ruderi di edifici romani rinvenuti nelle vicinanze dimostrano che la zona era abitata già in tempi molto antichi. Grazie alla sua posizione geografica, essendo vicina al tratturo ed avendo una conformazione rocciosa ben evidente, Pietrelcina fu, probabilmente nel periodo Longobardo, un'ottima "città fortezza". Più tardi, verso la fine del IX secolo, proprio quando le mura perdono la loro importanza difensiva, si ebbe l'ampliamento del paese verso l'esterno delle mura in corrispondenza dei luoghi di passaggio; sorsero così i primi insediamenti rurali verso la zona Ariella e Pantaniello.

Pietrelcina ebbe il suo sviluppo sociale a partire dal XV sec. L'economia del paese era ed è ancora oggi prettamente agricola. Nel corso degli anni Pietrelcina è stata vittima di molte catastrofi: nel 1456 un terremoto ha distrutto la chiesa di un antichissimo convento di epoca bizantina, poi la peste del 1656, che contò 700 vittime pietrelcinesi ed un nuovo rovinoso terremoto nel 1688, che distrusse il palazzo baronale, un convento quattrocentesco dei padri Domenicani, la Chiesa di S. Maria degli Angeli, oggi chiesa di S. Anna e molte abitazioni. Altre sofferenze e lutti portarono nei secoli successivi la carestia del 1764 e la devastante epidemia di colera nel 1854, da cui la cittadina fu liberata per intervento miracoloso della *Madonna Santissima della Libera*, patrona di Pietrelcina.

Pietrelcina appare ai visitatori trasognata, soffusa da sapori antichi in una atmosfera di religioso silenzio atto a forgiare anime grandi. Questa "*cittadella della fede*" con la sua gente, le sue chiese, i suoi paesaggi, ancora oggi parla alla sensibilità e al cuore di chi percorre e la "*vive*", portando il visitatore dalla dimensione dell'osservazione a quella della meditazione... *tutto e' avvenuto là...*

### ***Mamma Peppa ci racconta:" un bimbo calmo, quieto"***

Nessuno o pochi conoscono Francesco Forgione, ma tutti conoscono ed amano Padre Pio da Pietrelcina; *i suoi piedi han toccato questa terra. La sua anima ha raccolto questi sassi. I suoi occhi hanno raccolto queste immagini come prime immagini.*

Mamma Peppa ci dice che il piccolo Francesco era “calmo, quieto” ma comunque diverso dagli altri bambini: “man mano che cresceva negli anni – continua mamma Peppa – non commetteva nessuna mancanza, non faceva capricci, ubbidiva sempre a me ed a Graziio”. A volte la mamma esortava il piccolo Francesco a giocare con i coetanei, ma il suggerimento non era sempre accettato: “*Non ci voglio andare – rispondeva – perché essi bestemmiano*”, rispose. Francesco era un ragazzo educato e piuttosto riservato, era di poche parole e non faceva mai apparire i fatti suoi. Era di carattere remissivo, ma “fino fino”, completa il discorso Ubaldo Vecchiarino, altro compagno pastore. E anche lui ricorda e racconta:

*“le mamme nostre, prima di uscire di casa, ci davano per colazione una buona fetta di pane ed il companatico quando c’era. Noi altri avevamo le tasche della giacca per cestino, “Francisco”, invece, no: mamma Peppa metteva la colazione al figlio in un bel tovagliolo pulito. Quando la colazione non si consumava per via, mentre noi altri affondavamo la mano nella tasca e immediatamente addentavamo il pane, “Francisco” no: per lui vi era tutta una cerimonia: sedeva a terra; snodava le cocche del tovagliolo, e se lo spandeva sulle ginocchia (e qui la mimica dell’arzillo Ubaldo rende al vivo il ricordo); dava uno sguardo intorno, un altro in alto e cominciava a mangiare con compostezza; se qualche mica cadeva a terra, la raccoglieva, la baciava e poi la mangiava. Gesto, questo, non straordinario, perché una volta – non sappiamo se anche ai nostri giorni - si insegnava a rispettare il pane, perché “grazia di Dio” . Noi, conclude Ubaldo, nel vedere “Francisco” mangiare col tovagliolo bianco, lo chiamavamo u’signore.”*



Consumata la frugale colazione, i compagni scherzavano per i prati, ma Francesco no. Sul tovagliolo spiegato ci posava il libro e studiava...Tante sono le storie che possiamo raccontare sulla vita del nostro Francesco Forgione, il nostro amato Padre Pio ...

#### **Abbigliamento consigliato e dotazione personale**

Scarponi da trekking, mantella antivento/antipioggia, cappello, bastoncini telescopici, indumenti di ricambio, cibo e acqua sufficienti per l’escursione.

#### **Norme di comportamento da tenere durante le escursioni**

- Ogni componente del gruppo durante l’escursione dovrà seguire il direttore di escursione, non uscendo mai dal sentiero, seguendo scrupolosamente le indicazioni.
- Chi dovesse fermarsi per qualsiasi motivo (necessita fisiologiche ecc.) dovrà chiederlo all’accompagnatore che chiude la fila, per poi quest’ultimo attenderlo.
- Non si lasciano rifiuti di alcun tipo, si riportano a casa (anche quelli biodegradabili).

